

Intervista a Severi Benito.

Sono nato a Pergola il 3 febbraio 1926, mio padre è un antifascista di allora, e sono rimasto a Fossombrone fino a 32 anni e poi mi sono trasferito a Fano perché qui è stato trasferito il mio incarico sindacale di segretario del lavoro di Fano. Questo incarico parte da Fossombrone e sono rimasto 11 anni segretario della camera del lavoro, periodo di grandi lotte e della fondazione della cgil fino alla scissione sindacale, sono rimasto insieme a Fossombrone a Alfio Tinti che poi è stato in seguito un dirigente politico della democrazia cristiana...e quel periodo a Fossombrone le lotte maggiori sono state quelle delle fillandaie. Quasi mille fillandaie che lavoravano in cinque stabilimenti, abbiamo costituito le prime commissioni interne nelle fabbriche e grandi lotte anche per la costituzione di questi organismi sindacali. Era il periodo che avevamo anche 980 braccianti che sono quelli che con il comando forestale e con le stesse amministrazioni locali, hanno rimboscato la nostra Cesana: si chiamavano cantieri di rimboschimento, quindi grandi lotte...Lì poi sono stato eletto anche nella commissione interna e dai 980 braccianti ho avuto l'88% dei voti come cgil ed è stata la prima prova dopo la scissione. Questa battaglia dei braccianti agricoli di Fossombrone è riuscita anche grazie al merito di Lorenzetti dirigente della cisl, abbiamo mantenuto il massimo di unità per riuscire ad avere un contratto per i braccianti, siamo andati a Roma, al Ministero del Lavoro e tutto ciò grazie all'unità sindacale che c'è stata anche dopo la scissione. Così è stato per le fillandaie e il risultato fu che delle cinque componenti della commissione eletta per le fillandaie, una sola era la rappresentante della cisl ed è stata la prima loro sconfitta...le fillandaie le ricordo sempre con grande piacere perché sono stato educato dalle fillandaie donne e di questo me ne vanto. Questo, essendo molto giovane allora, mi ha portato in tutto il mio lavoro politico, e poi in seguito nelle pubbliche amministrazioni, a tenere un atteggiamento di grande riconoscimento per la parità. Nel periodo di Fossombrone il sindacalista aveva l'autonomia per le cariche politiche, non come oggi, ed io ero sempre membro del Comitato Federale del Partito questo per venti anni dal '45 al '65. Il periodo di Berlinguer con tutte le innovazioni che è riuscito a portare rispetto al passato, ha sostenuto la necessità che molti sindacalisti anche per la formazione unitaria passassero al partito ed io, sono stato uno di quelli e quindi la decisione dal sindacato al partito è avvenuta quando io lavoravo alla Camera del Lavoro di Fano dal 1956 al 1968. Anche qui grande battaglie per le lavoratrici degli ortaggi perché non si applicavano le tariffe, venivano trattate come schiave, battaglie di migliaia e migliaia di lavoratori per fare riconoscere i diritti di queste donne che non avevano contratto di lavoro, lavoravano 9, 10, 12 ore nei periodi estivi. Un'altra categoria che non era presente nelle battaglie sindacali e politiche erano i marinai, io allora mi trovai per la prima volta di fronte ad assemblee di marinai che non ti riconoscevano e come incominciavo a parlare loro iniziavano a cucire le reti proprio per dire "...a noi non ci interessa...". Invece poi siamo stati riconosciuti come sindacati e sono passati 40 anni e ancora mi regalano il pesce, però abbiamo fatto grandi battaglie per il contratto di lavoro dei pescatori, siamo riusciti anche a livello nazionale a dare un contributo per il contratto dei pescatori perché erano poche le marinerie riconosciute con un contratto di lavoro. Quindi in tutte queste grandi battaglie: marinai, mezzadri, donne ortofrutticole, le fillandaie, la difficoltà maggiore l'ho incontrata nel settore dell'edilizia a Fano perché la stragrande maggioranza delle ditte non riconosceva la Commissione Interna quindi la discriminazione che

colpiva questi lavoratori edili era tanta e ci è voluto tanto tempo per farli riconoscere sindacalmente... anche se noi ponevamo non soltanto il problema salariale ma anche quello economico, dello sviluppo edilizio di una città come Fano tutto ciò grazie all'impegno del sindacato unitario e all'amministrazione comunale di Fano dove io sono stato per due legislature fino a quando c'è stata poi l'incompatibilità quindi sono andato giù a Fano nel '56 ed è andato a finire fino al '67-'68.

P il periodo delle fillandaie...

S grande battaglie perché hanno occupato le filande e la crisi è stata affrontata con grande battaglie di massa mobilitando anche la cittadinanza per la difesa delle filande, però nel giro di due tre anni sono svanite. E' sorto poi un tabacchificio a Fossombrone aveva assunto 80-90 donne dopo lunghe trattative sindacali e anche questo è durato pochissimi anni sei o sette, e poi ha chiuso anche il tabacchificio. In quel frattempo a Fossombrone le lotte per l'occupazione anche degli edili e degli altri, sono state dichiarate dalla cgil lotte con scioperi a rovescio con centinaia di operai a Fossombrone, ed è stata la Camera del Lavoro una delle prime che ha attuato questo sciopero rovesciando tutto il selciato di Fossombrone e questo nel 1949-50. A seguito di ciò ci sono stati degli arresti, 21 operai arrestati, fra cui io, segretario della Camera del Lavoro, che hanno scontato circa un mese di carcere e il sottoscritto ha fatto tre mesi di carcere, tutto l'inverno a Urbino: avevo nella cella un vetro rotto e non me lo volevano riparare ed io con solo una coperta... comunque... questi scioperi a rovescio e da queste grosse battaglie, si è ottenuto i cantieri di lavoro che venivano pagati come adesso si paga la cassa integrazione quindi facevano poco e venivano pagati poco più della metà. Questi cantieri di lavoro si sono estesi a tutta la Provincia sull'esempio di Fossombrone, Pergola e Pesaro ed erano lotte chiamate, non solo per gli scioperi a rovescio ma per realizzare il piano di lavoro della cgil nazionale portata da Di Vittorio segretario generale della cgil.

P raccontiamo qualcosa del partito...

S con lo spostamento di alcuni sindacalisti voluto da Berlinguer io passo alla Federazione Provinciale del partito come responsabile dell'organizzazione che allora voleva dire...mantenere i rapporti con le sezioni, ogni problema politico che riguardava gli amministratori, le stesse organizzazioni sindacali, le organizzazioni di categoria artigiani, settore agricolo... controllarli ma soprattutto con l'iniziativa politica appoggiare le loro rivendicazioni e soprattutto dal punto di vista strettamente politico l'aspetto ideologico del partito. Sempre nel periodo 1970-82 divento membro del Comitato Regionale del Partito quindi le decisioni di carattere politico regionale passavano, come d'altronde è anche adesso, per il Comitato Regionale. Dall'82-83 al 1990 sono stato Vice Presidente della Comunità Montana e Consigliere Comunale a Fano e anche a Fossombrone e sono ritornato ad abitare a Fossombrone proprio nell'82-83. Dall'85 al 1990 sono stato Rappresentante Regionale per gli emigrati marchigiani quindi molte riunioni all'estero in Belgio, Germania, Francia, grande esperienza si è acquisita in quel periodo sull'immigrazione e basta dire che le condizioni di lavoro per gli immigrati erano molto pesanti, abbiamo fatto un gran lavoro, si è costituito i comitati per la difesa dell'immigrazione, si è costituito e rafforzato l'associazione degli emigrati che ha interessato ai vari governi problemi vari dell'immigrazione... e adesso quando si parla contro gli immigrati bisognerebbe riconoscere le proposte che fanno in difesa degli immigrati e ricordare che anche noi lo siamo stati. Sempre come amministratore ho l'esperienza di Fossombrone, Fano e di Isola del Piano e questi tre comuni mi hanno maturato la convinzione che l'unità nella Pubblica Amministrazione nelle varie forze, permette di concludere molti problemi concreti nel territorio. A Isola del Piano sono stato componente della Commissione Sanità Regionale insieme alla Gianna Mingucci, facendo l'esame regionale dei vari ospedali in preparazione della riforma sanitaria, e oggi si direbbe del piano regionale sanitario un grande contributo, insieme abbiamo dato per la sua realizzazione. Da allora ho sempre seguito i problemi della sanità e adesso che sono in pensione continuo a seguirli come incaricato del partito

